

IN INVERNO OCCHIO ALLA

carica!

Con l'arrivo del grande freddo occorre tenere ancor più sotto controllo l'efficienza della batteria. Ecco gli strumenti proposti da Corghi per i professionisti

Giovanni Lopes

Quante volte sarà capitato di mettersi al volante in una fredda mattina d'inverno, magari con gli occhi ancora un po' gonfi di sonno, e di avere un'amara sorpresa: la macchina non parte, anzi, non dà il benché minimo segnale di vita. In realtà non bisogna stupirsi troppo. Questo è infatti il periodo peggiore per le batterie che, proprio per il processo di trasformazione chimica che in esse avviene, vedono nel freddo uno dei loro peggiori nemici. C'è di più, se una volta poteva bastare che un amico ti desse una spinta, oggi le moderne vetture hanno bisogno di un minimo di carica che permetta all'elettronica di effettuare tutti i controlli e gestire l'avviamento del motore. E' proprio quell'elettronica che magari durante una notte al-

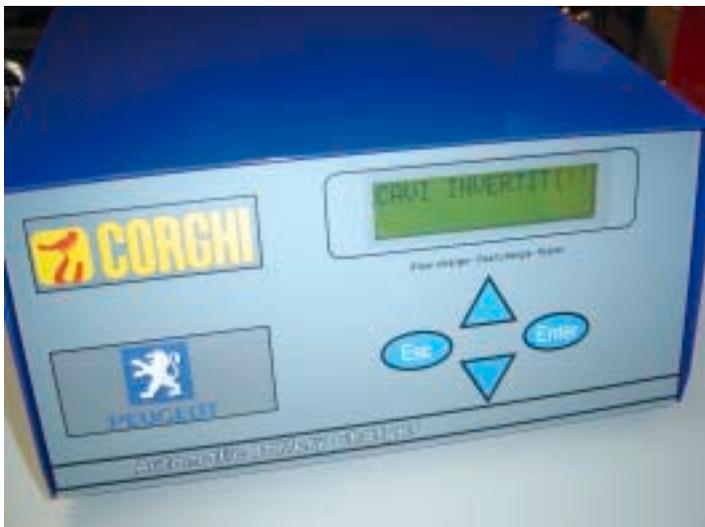
l'addiaccio o una sosta di parecchi giorni ha continuato a prelevare una piccola ma costante quantità di energia che "goccia a goccia" ha svuotato la nostra batteria. Allora che fare? Abolire l'elettronica? Impossibile. E' sicuramente meglio prepararsi in anticipo all'inverno ed arrivare con una batteria in perfetta efficienza. Alcune precauzioni possono aiutare, come, ad esempio, la pulizia, il serraggio e l'ingrassaggio dei morsetti. In caso di lunghi fermi auto una volta si usava staccare un polo della batteria, ma oggi questa operazione porta al reset della centralina con possibili problemi al nuovo avviamento. Conviene quindi, in questo caso, disporre di un sistema di ricarica della batteria o, se sprovvisti, farne controllare l'efficienza da un

meccanico prima dell'inverno. In entrambi i casi vengono in aiuto due strumenti messi recentemente in commercio da Corghi, noto produttore di apparecchiature professionali per le officine di autoriparazione ed i gommisti. Si tratta del tester per batterie TB01 e del caricabatterie CB1. Con

il primo strumento è possibile verificare non solo l'efficienza della batteria, ma anche del sistema di ricarica e la prestazione all'avviamento. Si tratta di uno strumento destinato alle officine ma che chiunque, per la sua semplicità di utilizzo, può tenere nello scaffale degli attrezzi del proprio box. Inoltre, chi non abbia esigenze professionali, può ordinarne una versione più semplice, priva della stampante per il report finale. Nella versione più completa infatti, quella da noi provata, il meccanico al termine del test può rilasciare al cliente il "referto" sullo stato della batteria. Un esempio è mostrato in questa pagina e riproduce i risultati di tutti i test che lo strumento Corghi è in grado di effettuare. La prima prova verifica lo stato di carica della



Il caricabatterie Corghi CB1 permette la ricarica a fondo (standard) con morsetti scollegati o la carica su veicolo con tutti i carichi elettronici collegati.



Sopra a sinistra, se si sbaglia a collegare i cavi un allarme sul display avverte dell'errore e tutte le operazioni sono inibite.

A lato, il tester TB01 consente di verificare l'efficienza della batteria e dell'alternatore durante la fase di ricarica.

Alla fine della verifica compiuta sulla batteria il tester può stampare un report completo e personalizzabile con la targa dell'auto e i dati dell'officina.



batteria e dà un'indicazione percentuale che toglie ogni dubbio sulla capacità residua. Prima di procedere, ovviamente, vanno inseriti nello strumento i dati relativi alla batteria, direttamente leggibili dalla sua etichetta: corrente di spunto, norme di riferimento. In questo modo il dispositivo è in grado di calcolare i dati teorici e di confrontarli con quelli riscontrati, dando così un giudizio sulla bontà o meno dell'accumulatore. Il secondo test riguarda la prestazione all'avviamento: lo strumento misura la resistenza interna della batteria e stima quindi la corrente di spunto erogabile, verificandone la corrispondenza con quella nominale. Può essere quindi effettuato un test all'avviamento del veicolo e la verifica dell'efficienza del sistema di ricarica, il test diodi e la tensione di batteria con carichi accesi o spenti. Basta seguire le istru-

zioni indicate passo passo sul display del tester (accendere il motore, accelerare, etc...). Tra le particolarità del tester abbiamo apprezzato, oltre alla già citata semplicità d'uso, la funzione di spegnimento automatico regolabile e la lunghezza dei cavi, che consente di portare lo strumento nell'abitacolo e di mantenerlo collegato all'accumulatore. Qualora la batteria fosse da ricaricare viene in aiuto il caricabatteria CB1, recentemente presentato da Corghi. Si tratta di uno strumento già omologato da alcune Case automobilistiche (Peugeot, Citroën, Renault) per l'utilizzo nelle reti di concessionarie e di officine autorizzate. La corrente e la tensione di ricarica hanno un'oscillazione molto contenuta, al contrario dei tradizionali raddrizzatori a diodi, in quanto è utilizzato un convertitore a valvole comandate. La massima prestazione



Sopra, una piccola parte degli strumenti Corghi per il mondo dell'officina. Da sinistra il centralfari, l'analizzatore gas, i caricabatterie e il tester per batterie.

```

TESTER BATTERIA
Release SW: 1.20

13/07/05  11:15

DATI BATTERIA:
12V,060Ah,0450A
+20°C (EN)

TARGA / TELAI0
AAA

CARICA DELLA
BATTERIA : 91%
TENSIONE: 12.56V

PRESTAZIONE AV-
VIAMENTO : 70%
(0315A)

BATTERIA OK

TEST AVVIAMENTO
AVVIAMENTO OK

TEST RICARICA
RICARICA OK

CARICHI ACCESI
MIN: 14.15V
MAX: 14.16V

CARICHI SPENTI
MIN: 14.18V
MAX: 14.27V

TEST DIODI
DIODI OK

Garage:.....
Street:.....
City:.....
  
```

è di 20 V e 20 A. Le principali modalità di funzionamento sono due: carica standard e carica sul veicolo. Nel primo caso occorre distaccare la batteria e si riesce così a fare una procedura di carica a fondo; sul veicolo non sarebbe possibile effettuarla perché, durante questa operazione, si raggiungono tensioni fino a 18-19 V, che rischierebbero di danneggiare alcuni componenti elettronici collegati. Se questi ultimi sono connessi viene invece mantenuta una tensione di carica massima di 14,8 V. La scelta della tensione e della corrente di ricarica viene fatta automaticamente dallo strumento Corghi in funzione dei dati della batteria inseriti precedentemente. Utile la funzione che segnala un errato collegamento dei morsetti alla batteria e che blocca ogni altra operazione. Tra le altre funzioni utili può essere utilizzata quella di tampone: lo strumento Corghi può alimentare l'elettronica della vettura durante la sostituzione della batteria (per evitare il reset della centralina) o durante alcuni test in officina a motore spento. ■